

RITO ORDINARIO E STRAORDINARIO DELLA S. MESSA

dal blog: dominameaetmatermea.blogspot.it

di don Leonardo M. Pompei

Il sacrificio della S. Messa, unico nell'essenza e nella sostanza, ha conosciuto, nel corso della millenaria storia della Chiesa, varie forme di celebrazione, che hanno dato luogo a svariati e diversificati riti, caratterizzati da accentuazioni teologiche distinte, espressioni generalmente di certe sensibilità legate prevalentemente a luoghi e culture. La santa madre Chiesa, nella sua sapienza, non ha mai voluto imporre rigidamente un unico rito a tutti, riservandosi solo di approvare eventuali riti e forme distinti da quello facente capo al centro e al cuore dell'unica Chiesa di Cristo, ovvero la Chiesa di Roma. L'esigenza di unificare e uniformare anzitutto il rito romano (e poi di approvare i singoli riti di altre chiese locali e culture) risponde all'ovvia esigenza di non lasciare all'improvvisazione del ministro celebrante un mistero così importante quale quello del sacrificio eucaristico.

Per ciò che concerne la Chiesa latina, la prima grande sistematizzazione alla liturgia e ai riti fu operata dal grande pontefice S. Gregorio Magno (590-604 d.C.). Il nucleo essenziale e fondante del rito romano della santa Messa è stato da lui definito e stabilito e permane intatto in entrambe le forme attualmente vigenti nella Chiesa di Roma. Fino alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, compiutasi con la pubblicazione del nuovo Messale (la cui forma definitiva è databile nel 1970) da parte di papa Paolo VI, per quasi 1500 anni la Chiesa latina ha conosciuto un unico rito e un'unica forma di celebrazione della S. Messa, conosciuta come "Messa gregoriana" (appunto dal nome del suddetto Pontefice), oppure "Messa tridentina" (perché fu nel Concilio di Trento che questa forma di celebrazione della santa Messa, contestata dai riformatori, fu difesa e riconosciuta come valida e degna), oppure "Messa di san Pio V" (il Papa che, dopo la chiusura del Concilio di Trento, pubblicò un nuovo Messale con qualche modifica ma in sostanziale continuità con la millenaria tradizione della Chiesa). Questa forma rituale prevedeva delle caratteristiche e delle modalità celebrative che si possono così sintetizzare: accentuazione molto forte del carattere sacrificale della S. Messa e della figura del sacerdote celebrante, che si identifica totalmente con Cristo Capo, Maestro e, soprattutto, Sommo Sacerdote; spiccato teocentrismo del rito, in cui sia il celebrante che i fedeli sono rivolti "ad Deum", ovvero verso la Croce e il Tabernacolo; partecipazione dei presenti più interiore che esteriore, anche grazie ai lunghi momenti di silenzio soprattutto nei momenti più essenzialmente sacrificali del rito (offertorio e preghiera eucaristica, allora chiamata semplicemente "Canon Missæ"); proibizione dell'uso della lingua volgare (o "vernacola") a favore della lingua sacra, ovvero la lingua latina;

presenza di molteplici gesti di devozione da parte del celebrante (riverenze e baci all'altare) e di adorazione sia da parte del sacerdote (numerossime genuflessioni) che dei fedeli (lunghi tempi in cui sono in ginocchio); tendenza a creare un clima "mistico" attraverso la solennità dei gesti e l'importanza del sacro silenzio.

Dai Padri conciliari presenti al Concilio Vaticano II fu auspicato, attraverso la costituzione dogmatica "Sacrosanctum Concilium", che il rito della S. Messa, in continuità con la tradizione liturgica, fosse semplificato e riformato in modo da favorire una maggiore "partecipazione piena, attiva e consapevole da parte dei fedeli". Sulla base di questi auspici fu elaborato il nuovo Messale che ha dato vita ad un rito che oggi presenta le seguenti accentuazioni: considerazione dell'aspetto conviviale della S. Messa unitamente a quello sacrificale; maggiore accentuazione della prima parte della S. Messa (liturgia della Parola) e dell'omelia; accentuazione della dimensione comunitaria della S. Messa (rivalutazione del ruolo dell'assemblea, ferma restando l'ovvia centralità del sacerdote); possibilità – per la verità non prevista né auspicata dal Concilio ma introdotta in un secondo momento) – di celebrare "versus populum" (pur con la presenza della Croce sull'altare); partecipazione dell'assemblea non solo interiore ma anche esteriore, con l'introduzione di acclamazioni, responsori, preghiera dei fedeli, che danno la possibilità di sentirsi parti integranti e vive del rito; possibilità, sempre in questa prospettiva, dell'uso della lingua volgare.

Intorno a queste forme si sono accesi dibattiti incandescenti, prese di posizione rigide e assolutistiche in un senso o nell'altro. Il S. Padre Benedetto XVI ha chiarito i termini della questione assai opportunamente nel suo Motu Proprio Summorum Pontificum (2007), in cui ha spiegato che la S. Messa celebrata secondo il Messale di Paolo VI costituisce "la forma ordinaria del rito romano", mentre quella celebrata con il Messale di san Pio V (riformato dal beato Giovanni XXIII nel 1962) ne costituisce la "forma straordinaria". Entrambi i riti hanno pari dignità e diritto di cittadinanza nella Chiesa latina e devono essere considerati tali sia da coloro che prediligono la forma ordinaria che da quelli che amano la forma straordinaria, nella coscienza che si tratta di un unico rito celebrato in due forme diverse, le quali possono e devono arricchirsi vicendevolmente ed essere vissute come ricchezza e non come strumento di divisione. La sapienza di papa Benedetto, ora emerito, che ha indicato alla Chiesa la necessità di ritrovare una sostanziale unità nel rispetto delle diversità e nella coscienza della lunga tradizione della Chiesa è la chiave corretta per poter approcciarsi in modo adeguato e fecondo a queste due distinte e complementari forme, per viverne la diversa importanza e bellezza.

[...]

Avvisi

La **catechesi rinnovata** per i bambini di lingua italiana della Prima S. Confessione e della Prima S. Comunione (II e III elementare) sarà presentata ai genitori dei bambini e a tutti gli interessati **lunedì 11 settembre alle ore 20.00**, in canonica al piano terra. Gli incontri di catechesi cominceranno ai primi di ottobre.

L'**Ufficio parrocchiale** è aperto mercoledì mattina dalle 9.15 alle 10.30 (parroco) e venerdì pomeriggio dalle 17.00 alle 18.00 (segretaria). Telefono: 0471-884136. Email: parrocchia.salorno@gmail.com.

Pace a voi!

don Paolo

Liturgischer Kalender - Calendario liturgico

FE = "Forma Extraordinaria" ("Messa Tridentina" / "Tridentinische Messe")

Sab/Sam 2.9. –	
17,00	SS. Confessioni in Chiesa parrocchiale – Beichtgelegenheit in der Pfarrkirche
20,00	S. Messa prefestiva it. – <i>ad orientem</i> – 30° Felipe, Bruno Montel, Werner Perini, Tina Tessadri, Gottfried Vettori
Dom/Son 3.9. – XXII Domenica del Tempo Ordinario - 22. Sonntag im Jahreskreis	
08,45	dt. Hl. Messe – 30. Greti Kosta, Jt. Franz Masetti, Ferdi Zinzoll
10,00	S. Messa it. – <i>pro populo</i> – 30° Rita Zanol, Walter Martinelli, Ida Tonini Nardin, Barbara Magnani, Baldo Elsa e Mario
11,00	dt. Hl. Messe in Gfrill –
11,15	S. Messa it.+dt. a Pochi –
16,00	S. Messa/Hl. Messe – al Maso "Salamon" Patrozinium
Lun/Mon 4.9. –	
18,00	S. Rosario
18,30	S. Messa it. – Anniv. Maria Gläser, Cesare Cembran

Mar/Die 5.9. – S. Laurentii Iustiniani, Ep. et Conf.	
09,30	Gottesdienst der Grundschüler zur Schuleröffnung
18,00	SS. Rosarium lat. – in chiesa parrocchiale / in der Pfarrkirche
18,30	SS. Missa Lecta FE – votiva in Honorem S. ti Gregorii Magni, Papæ – in Chiesa parrocchiale / in der Pfarrkirche – sec. int.
Mer/Mit 6.9. –	
08,00	S. Rosario
08,30	Hl. Messe dt. – Tait Luigino und Leni, Gianordoli Giuseppe, Antoniazzi Maria und Pichler Francesco
Gio/Don 7.9. –	
08,00	S. Rosario con adorazione eucaristica
08,30	S. Messa it. – Cesare Cembran, Giuseppe Coccimiglio
	segue: Adorazione eucaristica silenziosa (fino alle 09.30)
Ven/Fre 8.9. – Festa della Natività della B.V. Maria – Fest der Geburt der Gottesmutter Maria	
15,30	S. Rosario
16,00	S. Messa / Hl. Messe it./dt. – nach Meinung
Sab/Sam 9.9. –	
17,00	SS. Confessioni in Chiesa parrocchiale – Beichtgelegenheit in der Pfarrkirche
20,00	S. Messa prefestiva it. – Anniv. Rosa Holchenet, Maria Svaldi Montel
Dom/Son 10.9. – XXIII Domenica del Tempo Ordinario – 23. Sonntag im Jahreskreis	
08,45	dt. Hl. Messe – Rossi Carlo, Hartmann Hildegard
10,00	S. Messa it. – pro populo – Anniv. Facchini Elisabetta, Franz Pojer
11,00	dt. Hl. Messe in Gfrill –
11,15	S. Messa it.+dt. a Pochi –
Lun/Mon 11.9. –	
18,00	S. Rosario
18,30	S. Messa it. – Antoniazzi Maria und Pichler Francesco, per le anime purganti
Mar/Die 12.9. – SS. Nome di Maria	
18,00	non c'è la S. Messa
Mer/Mit 13.9. – Hl. Johannes Chrysostomus, Bischof und Kirchenlehrer	
08,00	S. Rosario
08,30	Hl. Messe dt. – Arme Seelen

Gio/Don 14.9. – Festa della Esaltazione della S. Croce	
	non c'è la S. Messa – keine Hl. Messe
Ven/Fre 15.9. – B.V. Maria Addolorata / Schmerzhaftes Muttergottes Maria	
	non c'è la S. Messa – keine Hl. Messe
Sab/Sam 16.9. –	
16,00	S. Battesimo di Lena Rampanelli non ci sono le SS. Confessioni – keine Beichtgelegenheit
20,00	S. Messa prefestiva it. – Marianna Caresia D'Antoni, Ivana Kranjc Bee, Gabriella Gislimberti
Dom/Son 17.9. – XXIV Domenica del Tempo Ordinario – 24. Sonntag im Jahreskreis	
08,45	dt. Hl. Messe – Jt. Bedogg Facchini Maria, Jt. Zendron Vittoria, Nardon Isidor, Johanna, Irma, Hilda und Rosa
10,00	S. Messa it. – pro populo – Barbara Magnani
11,00	dt. Hl. Messe in Gfrill –
11,15	S. Messa it.+dt. a Pochi –

Mitteilungen

Bürozeiten des Pfarramtes: Mittwoch von 9.15 bis 10.30 Uhr (Pfarrer), Freitag 17.00 bis 18.00 Uhr (Sekretärin). Tel.: 0471-884136.

Email: parrocchia.salorno@gmail.com

Friede sei mit Euch!

don Paolo

“EINE MESSE, ZWEI RITEN”

Das Messopfer hat in seiner Zelebrationsform seit der apostolischen Zeit (1. Jahrhundert) eine bruchlose Entwicklung gekannt, die sich im Messbuch 1962 in seiner letzten Form niedergeschlagen hat. Mit der Mess-Reform 1969/70 wurde eine neue Form entworfen – die sich überall durchgesetzt hat – die aber nie beabsichtigte, das Alte beseitigen zu wollen (so Papst Benedikt XVI., in *“Universæ Ecclesiæ”*, 2008). Deshalb hat Benedikt XVI. von genau 10 Jahren (14. September 2007) die “alte” Messe wieder freigegeben, und den Wunsch geäußert, dass alle sie wieder schätzen lernen, und dass sich die “ordentliche Form” (neue Messe) und die “ausserordentliche Form” (alte Messe) gegenseitig positiv beeinflussen, ja befruchten mögen.

Es geht nicht darum, einen Streit auszutragen, sondern die Vielfalt zu schätzen.



Parrei Salurn

Tel. 0471 884136 – www.parrocchiasalorno.it

Radio "Sacra Famiglia" FM 91,000 MHz

IBAN Parrocchia: IT 71 P 08220 58780 0003 0000 5401

IBAN Campanile / Kirchturm: IT 06 R 08220 58780 0003 0023 3501

St. Josef South Horr, Kenya - RaiKa c/c 22.297-6

N. 19 3.9. – 17.9.2017

Chi vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso



Wer mir nachfolgen will,
verleugne sich selbst